

Decreto Legge 12.09.2014 n° 133
G.U. 12.09.2014

*convertito in L. dal Parlamento il
5/11/2013*

#sbloccaitalia o #bloccaitalia ?



Franco MATRONE

Zero Waste Italy

Portavoce Movimento Legge Rifiuti Zero

#sostenibilità

Lo sviluppo è sostenibile se soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere le possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri bisogni.

(Rapporto Brundtland, Nazioni Unite, 1987 in A. Lanza, Lo sviluppo sostenibile)

Rifiuti urbani al 1012

- **Prodotti:** 30 milioni di ton
504 kg a testa
- **Raccolta differenziata:** 12 milioni di ton
201 kg a testa
- **A smaltimento:** 18 milioni di ton
303 kg a testa

#ambienteprotetto



Gli enti locali avranno a disposizione il potere di “requisizione in uso” degli impianti destinati alla gestione dei rifiuti. La “norma di tutela” si estende alle situazioni di grave e concreto pericolo, anche potenziale.

**EMERGENZA RIFIUTI, UNO STRUMENTO
“STRAORDINARIO” PER COMUNI E
REGIONI: LA REQUISIZIONE DEGLI IMPIANTI**

#sbloccaitalia

- *Tre fondamentalmente sono le criticità del DL 133/2014, in tema di rifiuti, e riguardano in buona parte l'art. 33 e la quasi totalità dell'art. 35 e 38 che mettono a grave rischio le strategie di sostenibilità che invece l'attuale normativa europea chiede di rispettare.*

"l'Italia è indietro perché mancano gli inceneritori"

- *In particolare il riferimento alla carenza impiantistica al Sud Italia da colmare è quanto meno privo di fondamento tecnico. Infatti non è così.*
- *Dal Lazio alla Calabria, passando per Acerra in Campania dove è stato costruito il terzo inceneritore più grande d'Italia e da Manfredonia in Puglia dove recentemente Vendola ha fatto costruire un impianto al Gruppo Marcegaglia, il panorama impiantistico è **saturo**.*

non servono nuovi inceneritori

- *Alla crescita importante del recupero di materia si sta aggiungendo, finalmente, anche la novità della riduzione della produzione dei rifiuti in un quadro di riferimento Europeo, che prevede sempre più Raccolta Differenziata, sempre meno rifiuto e sempre meno residui da smaltire (RUR). E se non basta, con l'art. 35, ci si pone in alternativa al pacchetto UE su **economia circolare** che punta in modo potente su riuso e riciclo il più possibile e a diminuire l'intensità d'uso delle risorse.*

gli inceneritori "concorrono allo sviluppo della raccolta differenziata ed al riciclaggio"

- **è davvero un falso storico colossale**
- **Ovunque è stato dimostrato l' esatto contrario**

Gli inceneritori sono necessari per superare le procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore

- *Non c'è nessuna Direttiva europea che obbliga ad inviare ad incenerimento almeno una certa quota di rifiuto. E' bene ripeterlo: **nessuna Direttiva Europea chiede questo.** C'è invece l'obbligo di pretrattamento, che deriva dalla Direttiva discariche, e il cui mancato rispetto tiene l'Italia sotto scacco per diverse procedure di infrazione.*

L' art.35 prevede poteri straordinari e procedure in deroga

- *Vero. Le procedure in deroga previsti si propongono di abbreviare i tempi ma la cosa varrebbe anche per gli impianti di trattamento a freddo, mantenendo la proporzione.*
- *Tali impianti, ben più utili soprattutto al Sud, nel rispetto delle direttive, non vengono per nulla citati nell' articolo in questione.*

L'art. 35 propone di sostituire l'iniziativa ministeriale alla pianificazione locale

- *un Piano Regionale o Provinciale richiede mesi se non anni di analisi approfondite, valutazioni economiche, strategiche, territoriali, di coerenza complessiva del sistema (raccolte differenziate, riduzione, recuperi, conseguenti quote decrescenti di residuo, ecc.). E con attenzione alla vocazione economica del territorio ed alle istanze degli attori sociali a livello locale. Niente di tutto questo in una **decisione centralizzata** da portare a termine in **90 giorni**. E questo è il motivo che sta portando alcune Regioni (Campania in primis) a impugnare l'articolo di fronte all'Alta Corte. Per non parlare poi delle decisioni AIA e VIA su impianti esistenti.*

Art. 35: scellerato e sconclusionato

- *Perché viene ad inficiare i primi effetti delle politiche di prevenzione locale messe in campo soprattutto da alcuni enti locali virtuosi (Regioni, Province, Comuni) con un contenimento, in alcuni casi con una riduzione, dei quantitativi di rifiuti prodotti in assenza di un efficace programma nazionale di prevenzione (quello approvato dal ministero dell' Ambiente nell' autunno 2013 è una dichiarazione di intenti non vincolante).*

Art. 35 inutile e diseconomico

- *In considerazione che vi sono regioni dove i risibili quantitativi di rifiuti in gioco rendono superfluo realizzare un impianto dedicato.
In questo scenario non ha più senso costruire nuovi impianti di incenerimento/gassificazione per rifiuti né per via ordinaria né per via commissariale ma operare in materia di trattamento della frazione umida e revamping dei TMB finalizzato al recupero massimo di materia.*

art. 33 - art 35 - art 38



- Sostanzialmente si bypassano le procedure di partenariato e di Agenda21 (Aarhus) e di conseguenza vengono acuiti i conflitti tra la cittadinanza attiva sempre più informata e i decisori politici sempre meno autonomi ed attenti alle istanze locali, trasferendo di fatto sui territori la conflittualità insolita delle aule parlamentari.



80.000 *Firme*



#circulareconomy #zerowaste

Può esserci rivoluzione
soltanto là dove c'è coscienza.

Jean Jaurès

Grazie dell'attenzione



Thank you Merci **Gracias** Dank Hvala Тханк **Благодаря** **Gràcies**